La Regione Puglia stima di poter formare da un massimo di 1.310 dipendenti a un minimo di 1.190.

La Regione Basilicata stima di poter formare mediamente 100 dipendenti per ognuno dei sei anni.

Nonostante le necessarie cautele per stimare quale sarà l'impatto quantitativo delle risorse stanziate, visto anche le notevoli diversità previsionali avanzate da alcune Regioni, abbiamo provato a calcolare quanti potrebbero essere i dipendenti pubblici coinvolti nell'attività formativa a fronte di un costo medio a partecipante di € 2.600; valore piuttosto alto se rapportato ai costi medi della formazione dei dipendenti privati, ma decisamente inferiore a quello previsto da alcune regioni.

Il risultato di questa elaborazione è pari a quasi 110.000 individui nei sei anni, che corrisponde a circa il 14% dei dipendenti degli Enti locali e delle Regioni.

I contenuti dell'attività formativa

Per quanto riguarda le azioni previste nei complementi di programmazione all'interno della Misura si evidenzia la presenza di una gamma estremamente variegata di tematiche formative.

Nelle tabelle in Appendice, sono numerose le Regioni che scelgono le azioni già suggerite nel Piano Nazionale, come "lo sportello unico", "politiche del lavoro e della formazione", "progettazione e gestione di servizi pubblici", ma vi sono anche tematiche che rientrano tra quelle già previste nei programmi nazionali a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica come la "formazione informatica", "tecnologie e comunicazione multimediale", la "integrazione tra sistemi della PA" o il "telelavoro", e contenuti formativi che dovrebbero essere propri di un programma ordinario di formazione di ciascuna amministrazione quali "le lingue straniere", "competenze trasversali e specialistiche",

"URP", "competenze sulla nuova organizzazione del lavoro ed i relativi impatti". Emergono anche una serie di tematiche che rispondono ai problemi della gestione dei programmi comunitari e che evidentemente non hanno trovato diversa e migliore collocazione come: "supporto ai processi decisionali", "monitoraggio e valutazione", "reti partenariali", "organi di concertazione", "tutoraggio", "trasferimento buone prassi". Vi è infine un'ampia varietà di azioni puntuali che evidentemente rispondono a sensibilità ed esigenze specifiche delle singole Regioni o contesti locali

Le tipologie di azioni formative prevista nei Complementi di programmazione

Le modalità che le Regioni e le Province autonome pensano di utilizzare per realizzare le attività formative programmate sono numerose e significativamente innovative. Oltre al tradizionale corso strutturato, con un numero minimo di partecipanti, sono previste forme più personalizzate e che integrano l'apprendimento di nuove o più aggiornate competenze con l'utilizzazione delle stesse.

Numerose sono le Regioni che propongono il corso individuale e il voucher formativo, un'azione di tutoraggio e un affiancamento consulenziale, una preventiva azione di orientamento/counseling e una formazione integrata con la consulenza.

Le Regioni che prevedono voucher, borse lavoro o corsi individuali, sono quasi completamente concentrate al Nord, con il solo esempio del Molise al Sud; analogamente si può rilevare che le Regioni del Nord presentano una varietà di tipologie formative più ampie di quelle previste nei Complementi di programmazione delle Regioni del Centro e del Sud.

I destinatari dell'attività formativa

Le Regioni e le Province Autonome non pongono particolari vincoli o limitazioni alla partecipazione alle attività formative cofinanziate con il FSE, né relativamente a livelli di inquadramento o alle figure professionali. La tendenza è quella di includere piuttosto che di escludere: l'unica Regione che pare porre limitazioni più marcate è la Basilicata che prevede la formazione dei soli dipendenti regionali con particolare riferimento a quelli coinvolti nell'attuazione del POR, la Regione Veneto, al contrario, non prevede la formazione ai dipendenti regionali ma a quelli di Province, Comuni e ASL.

La Regione Veneto, insieme alle Regioni Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Calabria prevedono che tra i formati possano rientrare le "parti sociali".

I soggetti attuatori

I soggetti a cui affidare la gestione dell'attività di formazione per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni sono perlopiù quelli a cui viene affidata di norma la formazione degli adulti, ovvero gli Enti e Centri di formazione accreditati ed in alcuni casi le Università; tuttavia, per questa Misura a tali soggetti si aggiungono quasi sempre i soggetti beneficiari, ovvero gli stessi Enti Locali e la Regione. Saranno poi questi Enti che potranno decidere se gestire in proprio l'attività o darla in gestione ad un altro soggetto.

E' dunque la prima volta che, in termini consistenti, le Amministrazioni Regionali si trovano a dover valutare progetti di formazione presentati da Province, Comuni o ASL.

Naturalmente le Regioni come le Marche, la Toscana e l'Emilia, che hanno decentrato alle Province la gestione delle risorse di competenza, non hanno questo problema.

L'unica Regione che pare distinguersi dalle altre è la Sardegna che indica quale unico soggetto attuatore i Centri di Formazione accreditati.

L'analisi sui fabbisogni formativi

L'analisi dei fabbisogni formativi dovrebbe essere parte integrante di qualsiasi progetto formativo, in particolare quando i destinatari sono adulti occupati, vista la varietà di condizioni professionali e quindi di esigenze in termini di nuove competenze o di aggiornamento di quelle possedute.

Da un esame dei Complementi di Programmazione sono abbastanza numerose le Regioni che si pongono il problema e che cercano di risolverlo affidandolo agli stessi soggetti attuatori come parte del progetto di formazione, oppure ponendolo tra le "azioni di sistema" che dovranno essere sviluppate dalla Regione stessa o affidate a società specializzate.

Le Regioni che prevedono l'analisi dei fabbisogni come azione specifica sono: Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Calabria.

I bandi pubblicati e l'offerta espressa

La Misura D2, come già veniva precedentemente sottolineato, rappresenta una novità per le Amministrazioni regionali e provinciali italiane, sia dal lato dei contenuti e dei soggetti coinvolti che dei soggetti e delle modalità attuative. A tale novità può essere imputabile il ritardo di alcune Regioni nella pubblicazione dei bandi e l'emersione di un'offerta formativa (in realtà si tratta di un mix di offerta e domanda in quanto gli Enti pubblici possono presentare direttamente una proposta formativa) decisamente superiore alle previsioni e all'importo finanziabile con le poste programmate.

Più in dettaglio nel 2000 solo il Veneto, il Friuli, la Toscana, l'Emilia Romagna e il Lazio hanno pubblicato un Bando sulla Misura D2. A queste Regioni nel 2001 si sono aggiunte il Piemonte, la Lombardia, la Toscana, il Molise e la Sardegna per le Regioni dell'Ob.1, oltre alle Province autonome di Trento e Bolzano; la Regione Marche non ha ancora pubblicato

un proprio Bando ma lo hanno pubblicato le Province di Macerata Ancona e Pesaro per quanto di competenza.

Non è ancora possibile avere un quadro completo del rapporto tra il numero di progetti eleggibili (che hanno le caratteristiche previste dal bando) e quelli finanziati in base alle risorse stanziate perché alcune Regioni stanno attualmente valutando i progetti pervenuti, ma la situazione che al momento emerge presenta un numero di progetti presentati e ritenuti eleggibili, di 3-4 volte superiore a quanto può essere ammesso a finanziamento in base alle disponibilità finanziarie programmate. Esiste anche qualche segnale contrastante come il caso delle Province delle Marche ma si può affermare che complessivamente l'interesse e la risposta che la Misura D2 ha suscitato risulta superiore a quella suscitata dalla Misura D1.

Per un esame più circostanziato delle problematiche sopra esposte si riporta l'esperienza di alcune Regioni che hanno pubblicato i bandi.

In Veneto i progetti presentati a seguito del bando regionale dell'agosto 2000 sulla Misura D2 sono stati molto numerosi, tanto che la Giunta ha deciso, con delibera del 2 maggio 2001, di finanziare i progetti presentati e valutati come eleggibili nei limiti delle poste contributive disponibili per l'esercizio 2000, 2001, 2002, di trasferire nel bilancio di previsione 2001 circa mezzo miliardo di lire dalla Misura A1 alla Misura D2, di fissare il termine del 31/12/02 per la conclusione delle attività formative, di prevedere che i soggetti gestori delle attività a valere sulla Misura D2, nel caso siano soggetti pubblici, non siano obbligati a consegnare alla Regione una garanzia fidejussoria ma una "delegazione di pagamento" (art 206 D.Lgs 267/2000) a garanzia del buon fine delle somme erogate; di erogare ai soggetti beneficiari un acconto pari al 50% del costo di ciascun progetto ad avvio dell'attività, un altro acconto del 20% al superamento del 50% dell'attività e il saldo del 20% ad avvenuta approvazione del rendiconto finale.

In Emilia Romagna le risorse finanziarie previste dal Complemento di Programmazione sono state ripartite tra Regione e Province: nel 2000 la Regione ha tenuto per sé una quota rilevate pari a circa 550.000 euro su circa 2.663.000, mentre nel 2001 la Regione ha pubblicato un bado per circa 258.000 euro su circa 2.716.000. Relativamente al primo bando sono stati presentati 61 progetti e ne sono stati finanziati 4 che avranno inizio entro la fine dell'anno in corso e dovranno concludersi entro febbraio 2002; nel secondo bando i progetti presentati sono stati 36 e ne sono stati finanziati 3 che dovranno concludersi entro il 30/06/2003.

In Toscana i fondi D2 per il 2000/2001 sono stati ripartiti dalla delibera n.196 del 26/2/2001 tra province e Regione, indicando per quest'ultima alcuni criteri per il loro utilizzo, mentre le province hanno una delega abbastanza ampia anche nella scelta dei temi di aggiornamento per i dipendenti degli enti locali. La base è costituita dal protocollo d'intesa Regione- ANCI – UPI – UNCEM.

Per ora sono stati ripartiti 4 mld di lire (1,5 alla regione, 2,48 divise tra le province secondo il numero di iscritti INPDAP e il numero di abitanti).

All'interno della parte regionale, 500 milioni sono stati destinati alla formazione di dipendenti regionali in competenze utili nei rapporti con gli altri enti locali. L'altro miliardo è stato destinato alla formazione di dipendenti di tutti gli enti locali (di cui solo il 10% possono essere regionali).

I bandi che la Regione sta facendo, per le materie su cui i vincitori faranno corsi destinati sia a dipendenti regionali che di altri enti locali sono già chiusi e per ciascun bando è previsto un solo progetto vincitore, con inizio attività previsto per gennaio 2002:

a. Valutazione Impatto ambientale (8 progetti presentati)
b. "Toscana sicura", corsi per comandanti di polizia municipale (8 progetti presentati)
c. la gestione delle biblioteche pubbliche (2 progetti presentati).

d. protezione civile (8 progetti presentati).

Solo per dipendenti regionali in programma entro fine anno:

e. inglese e francese specialistico

f. competenze per il personale URP(comunicazione e L.250).

2.2.5 Il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Le Regioni del Mezzogiorno

Il Molise non ha previsto misure specifiche dedicate al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca, mentre la Sardegna intende finanziare, con risorse provenienti dal FESR, la definizione di un piano regionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, nonché attività di collaborazione tra imprese, centri di ricerca e università, servizi di innovazione di prodotto e di processo, l'introduzione in azienda di nuove tecnologie produttive. Anche la Calabria ha previsto di utilizzare risorse FESR per definire un programma triennale di ricerca e sviluppo, per potenziare e qualificare l'offerta regionale di servizi di innovazione alle imprese, per permettere alle imprese di sviluppare in proprio azioni di ricerca.

Le altre Regioni hanno inserito nei rispettivi Complementi di programmazione misure specifiche rivolte al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca finanziate con risorse del FSE (Tabella 9 in Appendice).

In particolare, la Basilicata ha previsto interventi di alta formazione e di specializzazione post laurea, destinati, soprattutto, a persone diplomate e laureate in cerca di occupazione e, in misura ridotta, progetti di formazione aziendale e borse individuali destinati a neo assunti. Sono, inoltre, programmati interventi per potenziare la concertazione istituzionale con i centri di ricerca, per promuovere l'offerta formativa e per realizzare studi sulla domanda d'innovazione delle Pmi.

La Campania ha inserito interventi specifici rivolti agli occupati, attraverso la formazione continua di alto profilo, nel quadro della concertazione tra università, soggetti istituzionali e parti sociali, nonché lo sviluppo di attività formative collegate ai programmi di ricerca e innovazione promossi dalle imprese e finanziati con il contributo del FESR.

In Puglia la Misura è suddivisa fra borse di studio, di cui possono beneficiare laureandi e laureati, per lo svolgimento di tesi di laurea, per la specializzazione post laurea e per lavori

di ricerca in stretta connessione con il mondo delle imprese regionali e il finanziamento di interventi per lo sviluppo del capitale umano ad alta professionalità, a supporto del sistema produttivo locale. I destinatari di questi interventi saranno definiti successivamente all'elaborazione del piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica finanziato con risorse FESR

In Sicilia la Misura relativa alla formazione per la ricerca ha previsto il finanziamento di studi sui fabbisogni formativi delle imprese; borse di studio rivolte a laureati e laureandi finalizzate allo svolgimento di tesi di laurea e di specializzazioni post laurea; azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione; attività di formazione rivolte al personale impegnato nella realizzazione di progetti di ricerca in settori di rilevanza strategica (ambiente, beni culturali, turismo, telecomunicazioni, ecc.), nonché al personale che opera nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico e ai tutor d'impresa.

Sino ad oggi nessuna Regione del Mezzogiorno ha emanato bandi relativi ad azioni di promozione delle risorse umane nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Le Regioni del Centro Nord

Tutte le Regioni del Centro Nord hanno inserito nei POR Obiettivo 3, all'interno dell'Asse D, una specifica Misura (la D4) che prevede il finanziamento di interventi volti al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico (tabella 10 in Appendice).

La Regione Abruzzo ha previsto, nell'ambito della Misura D4, le seguenti tipologie d'azione:

Aiuti alle persone:

- azioni di formazione ad elevata qualificazione professionale nel quadro di collaborazioni tra Università, centri di ricerca e sistema d'impresa;
- assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione nella diffusione dell'innovazione tecnologica;
- sostegno alla collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese
- servizi per la creazione di attività autonome in un contesto di spin off accademico e della ricerca.

Assistenza ai sistemi:

- studi sui fabbisogni di ricerca; monitoraggio e valutazione degli interventi attivati.

Accompagnamento:

- azioni d'informazione, di diffusione e di sensibilizzazione.

Ad oggi la Regione Abruzzo non ha finanziato progetti relativi alla Misura D4.

La Provincia di Bolzano prevede nell'ambito della Misura D4 il finanziamento di:

- assegni di ricerca e borse di studio per ricercatori e tecnologi;
- servizi per l'orientamento di laureati e dottori di ricerca;
- formazione per lavoratori a supporto di innovazione, riorganizzazione e sviluppo tecnologico;
- consulenza alle imprese per l'innovazione tecnologica;
- formazione di operatori;
- monitoraggio e valutazione;
- sensibilizzazione, dimostrazione e formazione per l'innovazione;
- informazione e pubblicizzazione delle azioni.

La Provincia ha emanato un bando aperto biennale (2000/2001), multimisura, che prevede, in relazione alla Misura D4, il finanziamento delle seguenti azioni:

- formazione di lavoratori a supporto dell'innovazione tecnologica;
- attività di formazione, orientamento e consulenza per laureati, finalizzata all'inserimento in impresa;
- sostegno all'integrazione tra università e sistema produttivo;
- consulenza per analisi dei fabbisogni e la realizzazione di progetti di sviluppo e formazione aziendale in campo tecnologico;
- interventi di sensibilizzazione, dimostrazione e formazione all'innovazione e alle nuove tecnologie;
- informazione e pubblicizzazione delle azioni;
- studi ed analisi.

La Regione Emilia Romagna, nell'ambito della Misura D4, prevede il finanziamento di:

- assegni di ricerca e borse di studio per laureati, per attività di specializzazione e aggiornamento, per trasferimento di know how, work experience e tesi sperimentali nel settore della ricerca;
- contributi alle imprese per la collocazione temporanea di giovani ricercatori, per contratti di formazione e lavoro;
- sostegno alla costituzione di nuove imprese composte da personale di ricerca;
- supporto alle azioni di spin off nel settore della ricerca;
- borse di studio e incentivi alla mobilità geografica di ricercatori e tecnologi;
- servizi d'informazione e supporto delle competenze e del potenziale umano nella ricerca scientifica e tecnologica;
- informazione e pubblicità sulle opportunità esistenti;
- misure volte a favorire l'accesso ai servizi offerti dei soggetti non completamente autonomi;
- finanziamenti di iniziative e progetti di ricerca delle imprese per l'innovazione di prodotto o di processo.

La Regione ha assegnato la gestione della Misura D4 a un consorzio di imprese, denominato Spinner, che per tre anni è stato incaricato di realizzare gli interventi.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha previsto, nell'ambito della Misura D4, il finanziamento dei seguenti interventi:

- formazione di tecnici della ricerca;
- sensibilizzazione, informazione e consulenza per la creazione d'impresa o l'avvio di attività autonoma;
- assegni di ricerca o borse di studio per attività di specializzazione, di diffusione dell'innovazione tecnologica o per la collocazione temporanea dei ricercatori presso le imprese;
- aiuti all'occupazione per l'impiego (nelle funzioni di ricerca e sviluppo) nelle imprese e spin off di impresa;
- mobilità geografica assistita attraverso borse di studio e incentivi a forme di scambio, anche per ricercatori del Mezzogiorno presso imprese friulane;

- indagini e ricerche e azioni d'informazione e pubblicità.

La Regione non ha ancora emanato bandi relativi alla Misura D4.

Le tipologie di azioni finanziabili nella Misura D4 del POR Toscana sono le seguenti:

Interventi individuali alle persone:

- specializzazione e aggiornamento tecnologico di lavoratori presso centri di ricerca e università;
- collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese produttive e dei servizi;
- formazione di consulenti per il trasferimento tecnologico alle imprese;
- formazione in azienda per funzionari addetti alla valutazione tecnologica nell'area dei servizi finanziari e del trasferimento tecnologico.

Spin off d'impresa:

- azioni di supporto alla nascita di imprese tecnologiche.

Assistenza ai sistemi:

- servizi d'informazione e supporto alla creazione di network della conoscenza;
- studi e ricerche.

Misure di accompagnamento:

- informazione e pubblicizzazione delle opportunità esistenti;
- azioni per favorire l'accesso ai servizi offerti da parte di soggetti non completamente autonomi.

La Regione ha emanato nel 2000 un bando multimisura, aperto, valido sino al 31 dicembre 2006. In relazione alla Misura D4, il bando prevede il finanziamento di tutte le tipologie d'azione previste nel Complemento di programmazione.

La Regione Lazio, nell'ambito della Misura D4, ha previsto il finanziamento delle seguenti azioni:

- formazione di esperti in interventi di audit scentifico-tecnologico;
- aiuti all'inserimento lavorativo;
- interventi di sensibilizzazione sulle nuove tecnologie;

- svolgimento nelle imprese di tesi sperimentali e di lavori di ricerca,
- sostegno alla creazione d'impresa di alta tecnolgia;
- formazione del personale docente e amministrativo dell'Università;
- informazione e pubblicizzazione;
- studi ed analisi.

La Regione ha emanato un bando per il periodo 2000/2001 che prevede il finanziamento di interventi relativi all'Asse D, compresa la Misura D4. Sono stati ammessi a finanziamento tre progetti sulla Misura D4, per un importo complessivo di 1.224.100 Euro

La Regione Liguria, nell'ambito della Misura D4, ha previsto il finanziamento dei seguenti interventi:

- assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione e diffusione dell'innovazione tecnologica per laureandi, laureati e ricercatori.
- contributi alle imprese per la collocazione temporanea di giovani ricercatori, per l'avvio di contratti di formazione e lavoro nel campo della ricerca;
- finanziamento di iniziative e progetti di ricerca proposti dalle imprese;
- formazione manageriale;
- mobilità geografica assistita e borse di studio per ricercatori, anche favorendo la mobilità geografica Sud-Nord;
- trasferimento di competenze dal settore della ricerca alle imprese;
- servizi alle imprese;
- spin off di imprese nel campo della ricerca e sviluppo;
- indagini e ricerche;
- informazione e pubblicizzazione delle azioni;
- azioni di sensibilizzazione e orientamento.

La Regione, in ottemperanza alla delega attribuita alle Province, ha trasferito a queste ultime la maggior parte delle risorse relative alla Misura D4.

La Provincia di La Spezia ha emanato un bando nel 2001 che assegna 89.011 Euro agli interventi previsti nella Misura D4

La Provincia di Genova ha emanato nel 2000 un bando che non prevede il finanziamento di interventi nell'ambito della Misura D4.

La Provincia d'Imperia ha messo a bando nel 2001 risorse pari a 59.340 Euro per il finanziamento dei seguenti interventi nell'ambito della Misura D4: formazione manageriale; mobilità geografica assistita; spin off nella ricerca; percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nel settore della ricerca e sviluppo.

La Provincia di Savona ha emanato nel 2000 un bando che stanzia 89.011 Euro per il finanziamento di interventi previsti dalla Misura D4 del PO regionale. Nel 2001 la provincia ha emanato un bando di eguale importo per finanziare interventi della Misura D4.

La Regione Lombardia, nell'ambito della Misura D4, ha previsto il finanziamento dei seguenti interventi:

- formazione di ricercatori ed esperti nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico;
- formazione continua con collaborazione tra Università, parti sociali ed Enti locali;
- voucher, borse di studio e assegni di ricerca per studenti e operatori del sistema universitario;
- incentivi alle imprese per favorire l'occupazione;
- sostegno alla mobilità geografica e al collocamento temporaneo di ricercatori;
- assistenza allo sviluppo di progetti integrati tra Università e mondo del lavoro;
- attività di ricerca sulle innovazione tecnologiche;
- formazione degli operatori del sistema universitario;
- monitoraggio e valutazione;
- rafforzamento del sistema scolastico;
- interventi per la creazione e lo sviluppo di servizi legati alla ricerca e sviluppo;
- sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

La Regione Lombardia ha messo a bando, nel 2001, 8 milioni di Euro per finanziare interventi relativi alla Misura D4 e, in particolare:

- formazione e orientamento all'avvio di carriere scientifiche;
- formazione per l'aggiornamento di ricercatori;
- formazione finalizzata allo sviluppo di competenze trasversali nei responsabili di organismi, progetti, gruppi di ricerca;
- sostegno alla creazione d'impresa attraverso spin off e start up di laureati;
- sostegno all'attività di ricerca e ad iniziative volte ad ottimizzare la comunicazione tra ricercatori, organismi di ricerca, mondo produttivo.

La Regione Marche, nell'ambito della Misura D4, ha previsto il finanziamento dei seguenti interventi:

- assegni di ricerca e borse di studio per ricercatori;
- aiuti all'occupazione per l'impiego nei settori della ricerca e sviluppo;
- sostegno alla mobilità geografica di ricercatori e tecnologi;
- studi e ricerche;
- informazione e pubblicizzazione delle opportunità esistenti.

Al 30 giugno 2001 la Regione non aveva assunto impegni per gli interventi di propria competenza, mentre per quanto riguarda le attività delegate alle Province, soltanto le Province di Macerata e di Pesaro-Urbino hanno emenato nel 2001 bandi che prevedono il finanziamento di progetti formativi rivolti ad occupati e disoccupati e ad adulti usciti o in uscita dal sistema universitario e la formazione di tecnici della ricerca.

La Regione Piemonte, nell'ambito della Misura D4, ha previsto il finanziamento dei seguenti interventi:

- sostegno alla permanenza in impresa di titolari di dottorati e assegni di ricerca, nell'ambito di progetti congiunti con le imprese;
- sostegno alla creazione d'impresa da parte di ricercatori.

Destinatari degli interventi sono: giovani diplomati e laureati in possesso di specifiche competenze tecnologiche; perone occupate; ricercatori che intendono distaccarsi

dall'ambito accademico per dare vita ad attività autonome; lavoratori autonomi e imprenditori.

La Regione Piemonte non ha ancora emanato bandi relativi alla Misura D4.

La Regione Toscana, relativamente alla Misura D4, prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- attività di specializzazione e aggiornamento tecnologico dei lavoratori pressi i centri di ricerca e le Università;
- collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese produttive e dei servizi;
- formazione di consulenti per il trasferimento tecnologico alle imprese;
- formazione in azienda per funzionari addetti alla valutazione tecnologica;
- azioni di supporto alla nascita di imprese tecnologiche.

La Regione ha emanato un bando aperto, con scadenza unica nel 2000 e per gli anni successivi con tre scadenze ogni anno (31 gennaio, 31 maggio e 31 ottobre) che finanzia tutte le tipologie di azioni previste nella Misura D4.

La Provincia di Trento, relativamente alla Misura D4, prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- realizzazione di percorsi integrati, anche individualizzati, per la formazione e l'inserimento professionale in impresa di giovani laureati e di dottori di ricerca;
- interventi a sostegno della diffusione e all'acquisizione e sviluppo di nuove tecnologie;
- studi e analisi;
- azioni di sensibilizzazione e di sostegno alla diffusione dell'innovazione e alle nuove tecnologie;
- informazione e pubblicizzazione.

Non risulta che la Provincia abbia emanato bandi relativi alla Misura D4.

La Regione Umbria, relativamente alla Misura D4, prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione, diffusione dell'innovazione tecnologica, per la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese;
- aiuti all'occupazione per l'impiego nelle funzioni di ricerca e sviluppo nelle imprese,
- sensibilizzazione, informazione, formazione e consulenza per la creazione d'impresa e l'avvio di attività autonoma legata al settore della ricerca;
- formazione degli operatori e dei funzionari pubblici sui temi dell'occupazione nel settore della ricerca e sviluppo;
- mobilità geografica assistita dei ricercatori;
- servizi di informazione e supporto;
- informazione e pubblicizzazione delle opportunità esistenti;
- misure per favorire l'accesso dei servizi offerti da parte di soggetti non completamente autonomi.

Per il periodo 2000/2001, la Regione ha deliberato il finanziamento di assegni di ricerca e borse di studio presso strutture regionali, nazionali e internazionali. Le risorse stanziate, relative agli anni 2000/2001 e 2002, sono pari a 511.292 Euro.

La Regione Valle d'Aosta prevede di finanziare, nell'ambito della Misura D4, le seguenti tipologie d'intervento:

- sostegno alla frequenza, da parte di giovani e adulti, occupati e disoccupati, con percorsi di formazione interessanti ai fini della ricerca e dello sviluppo tecnologico, di corsi di formazione di alto contenuto tecnologico;
- sostegno per attività di specializzazione e aggiornamento presso enti di ricerca, Università e imprese, mediante l'erogazione di borse di studio e assegni di ricerca, svolte da laureati e ricercatori;
- sostegno a progetti di inserimento, anche temporaneo, di ricercatori ed esperti in tema di ricerca e sviluppo tecnologico e organizzativo presso le imprese;
- per i giovani in uscita dal sistema universitario: assegni di ricerca per esperienze di lavoro nelle imprese, borse di studio per tesi di laurea presso imprese o istituti di